

## Rigassificatore, la lotta di Piombino non si ferma: denunciata la multinazionale SNAM

Lo scorso 3 febbraio l'Unione sindacale di base (USB) ha denunciato il colosso energetico SNAM alla procura della Repubblica di Livorno per **"gravi reati ambientali"**. Gli illeciti commessi, denuncia il sindacato, sarebbero stati riscontrati nella realizzazione del **rigassificatore** nel porto del Comune di Piombino, la cui messa in piedi ha potuto prendere il via a seguito dell'autorizzazione del Commissario straordinario e presidente della Regione Eugenio Giani, e nonostante la ferma opposizione dell'amministrazione comunale e della cittadinanza.

All'interno della denuncia, [riferisce](#) il sindacato, sono state segnalate "le caratteristiche di Piombino come sito **già sottoposto a bonifica** in ragione dell'alta percentuale di inquinamento accumulata negli anni, che ha provocato una forte insorgenza di malattie tumorali e degenerative". Con la messa in piedi del progetto del rigassificatore, quindi, si andrebbero a sommare alla situazione già presente **"gravi e irreparabili lesioni"** per i cittadini e il territorio. Alla denuncia sono state allegate anche le prove delle condotte denunciate. Il giorno successivo, WWF e Greenpeace hanno emesso un [comunicato](#) nel quale rinnovano la loro opposizione alla realizzazione del progetto, per il quale non è stata portata a termine alcuna Valutazione di impatto ambientale (VIA). "Scarsissima attenzione", riportano le associazioni, "è stata prestata inoltre allo **studio delle emissioni e degli inquinanti**, che pure avrebbero meritato maggiori approfondimenti istruttori, come peraltro sottolineato dallo stesso Istituto Superiore di Sanità e dall'ISPRA".

Ad oggi, nonostante le proteste della popolazione e di varie istituzioni a tutela dell'ambiente, il progetto prosegue indisturbato nella sua messa in piedi, forte anche dell'ultima [sentenza](#) del TAR, che ha **respinto la richiesta di sospensione cautelare** presentata dal Comune alla fine dello scorso anno. Secondo i giudici, infatti, la documentazione presa in esame "non ha dato evidenza di palesi anomalie nello sviluppo del procedimento, né di incontrovertibili carenze istruttorie" che giustificassero la sospensione della realizzazione del progetto.

[di Valeria Casolaro]